

solo segretario che è stipendiato? Al certo, no. Egli, oltrechè deve dirigere e sorvegliare i sostituiti segretari negli affari criminali; oltrechè deve disimpegnare le liquidazioni nelle cause criminali, e spedire i mandati ai testimoni, ed ha varie altre incombenze, non può al certo disimpegnare da sé gli affari civili, tanto più che, dal decreto del 24 dicembre ultimo scorso, deve custodire cinquantun registri, nei quali ad ogni momento deve notare le variazioni che occorrono. Registri civili propri deve averne trentatré, altri nove comuni ed ai segretari dei tribunali ad a quelli dei tribunali di commercio; onde è che, compresi i registri di quei tribunali nei quali si spediscono gli affari di commercio, vengono i registri civili al numero di quarantadue. Inoltre deve custodire sette registri di statistica giudiziaria, altri due di criminale: quindi ad ogni momento deve riempire tutte le variazioni che occorrono; oltre a ciò deve assistere a tutte le udienze in materia civile.

Se dunque il segretario non può da sé disimpegnare gli affari civili, è d'uopo che si prevalga di altre mani; ma questi altri impiegati da chi saranno soddisfatti? Dai segretari e dal loro tenue stipendio? Al certo no, perchè, impiegando tutta l'opera loro, credo abbiano adempiuto il loro dovere. Se dunque si debbono prendere altri impiegati, o sia facoltativo al Governo di destinare sostituiti segretari nei tribunali per trattare gli affari civili; oppure i proventi in materia civile si cedano al segretario coll'obbligo di somministrare tutto il personale necessario per trattare le cause civili.

Al quale oggetto, se l'uno o l'altro di questi temperamenti vogliasi adottare, io proporrei un'alea di aggiunta a questo articolo, cioè, o si permetterà ai segretari di percevere i diritti nelle cause civili coll'obbligo ai medesimi di provvedere i magistrati, cioè la Corte d'appello ed i tribunali tutti, del personale necessario per la spedizione delle cause civili; oppure, se si accetta, sia facoltativo al Governo di destinare alle classi della Corte d'appello ed ai tribunali tanti sostituiti segretari quanti saranno necessari per disimpegnare i lavori in materia civile.

Se si adotta l'uno o l'altro di questi temperamenti, mi riservo di proporre un'aggiunta od alea all'unico articolo che ora si discute.

MATTAZZI, ministro di grazia e giustizia e reggente il Ministero dell'interno. Se io ho bene compreso il desiderio espresso dall'onorevole deputato Naytana, egli vorrebbe che, stante la cessazione dell'ufficio degli attuari anche in Sardegna, ai segretari, che già hanno uno stipendio loro corrisposto dallo Stato, si concedesse la facoltà di riscuotere anche i diritti portati dalla presente tariffa, cumulandoli con lo stipendio, col carico però di provvedere un numero sufficiente di impiegati per dar corso agli affari, oppure che si desse facoltà al Governo di stabilire nuovi uffici di segretari sostituiti.

Io credo che non sia il caso né dell'uno né dell'altro temperamento. Innanzitutto avverto che la cessazione dell'ufficio degli attuari non accresce punto il servizio del segretario. Quale era l'ufficio dell'attuario? Quello di copiare le comparizioni che si presentavano nelle cause. Ora questo ufficio appartiene al procuratore da cui vengono scritte le cedole, sia per originale che per copia, essendone poi eseguita l'intimazione da procuratore a procuratore per mezzo degli uscieri. Ognuno vede perciò che la cessazione dell'ufficio dell'attuario presso ai tribunali non può indurre aumento di lavoro per i segretari. Osservo inoltre che in Sardegna, per ciò che riguarda i segretari sostituiti, vi è forse peccato di abbondanza, non di difetto, perchè il numero delle cause che

si spediscono in quei tribunali è fuori di ogni proporzione minore del numero delle cause che si agitano nei tribunali del continente.

Io posso assicurare l'onorevole Naytana che in terraferma i segretari che adempiono all'ufficio per conto proprio, che fanno cioè propri i diritti di segreteria, con un personale relativamente di gran lunga minore disimpegnano un numero grandissimo di cause, e attendono ad un servizio due o tre volte maggiore di quello che disimpegnano i segretari della Sardegna. Io credo necessario che dai magistrati si debba invigilare perchè i detti segretari attendano esattamente all'ufficio loro, ma non sarà certamente il caso di aumentare il numero dei sostituiti.

Si propone di lasciare ai segretari della Sardegna questi diritti, invecechè, per essere i detti segretari stipendiati, debbono essere versati nelle casse del Governo; ma così disponendo si aprirebbe una nuova sorgente di lucro per i segretari, e si aumenterebbe senza bisogno il numero dei sostituiti.

NAYTANA. Io ho esposto queste considerazioni perchè temo che, per mancanza di mani negli affari civili, possano le cause rimanere arenate.

Io non dissento da quanto dice il signor ministro, che secondo la nuova procedura civile non vi occorreranno più tante mani; ma certamente, se si ritiene, come ho detto, che, oltre il dover tenere 51 registri e farvi ogni giorno le registrazioni opportune, dovrà pure il segretario assistere alle udienze civili, io non capisco come potrà disimpegnare tutti gli affari che non ne venga alcun incaglio.

PRESIDENTE. La prego di scrivere la sua proposta e di farla passare alla Presidenza.

La parola intanto spetta al deputato Mellana.

MELLANA. Il bisogno e l'urgenza di dare esecuzione al Codice di procedura civile mi fa votare, come credo votino molti altri nostri colleghi, questa legge, ancorchè possa desiderarsi alcunchè di migliore; però non posso astenermi dall'osservare, da quanto mi consta e da quanto mi viene detto da persone bene informate, che dietro questa tariffa, ove sia eseguita lealmente e scrupolosamente, si troverebbe gran parte dei segretari mandamentali condotti all'ultima miseria.

È vero che questa legge è transitoria, cioè la sua durata ha un termine fisso, ma il termine anche solo di tre anni per chi dovesse lottare colla miseria è troppo lungo; io quindi credo che questi segretari più facilmente si adatterebbero al nuovo stato di cose che loro fa la presente legge, ove avessero almeno la speranza che presto sarebbe loro provveduto.

Io intendo dire che il signor guardasigilli, con quella autorità che lo distingue, voglia presto intrattenere il Parlamento col presentare la legge per togliere queste percezioni incerte ed assicurare un adeguato stipendio ai segretari, ancorchè le parole dette testè dall'onorevole guardasigilli in risposta al deputato della Sardegna possano far dubitare che egli voglia di ciò occuparsi, stantechè dalle medesime appare come sia minore il lavoro dei segretari là dove godono di uno stipendio fisso; spero però troverà modo di dotare il paese di una legge cotanto morale, e nello stesso tempo ricercherà i mezzi per ottenere in tal caso che i segretari diano lodevolmente la loro opera; e ciò facilmente si otterrà mercè bene ordinate tavole statistiche.

Io desidererei ancora dall'onorevole guardasigilli una risposta, se cioè, ove questa legge che deve riguardare gli stipendi dei segretari, o per i bisogni delle finanze o per altri lavori parlamentari non potesse così presto presentarsi, ed ove